

Living the Lotus 7

Buddhism in Everyday Life

2024
VOL. 226



Rissho Kosei-kai of Phnom Penh



Living the Lotus Vol. 226 (July 2023)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA
Redattore: Sachi MIKAWA
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA
Staff editoriale di RK internazionale
Edizioni: Rissho Kosei-kai International
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.

Le nostre vite e la Vita Eterna

di Nichiko Niwano
Presidente della Rissho Kosei-kai



La vita è una staffetta

Per decenni, il Rev. Taïdo Matsubara (1907-2009), prete della setta Rinzai, ha sempre esposto gli insegnamenti del Buddha in modo semplice, così che fossero facili da comprendere. In occasione del suo *beiju* (secondo la tradizione giapponese, la celebrazione dell'ottantottesimo compleanno) ha composto questa poesia:

*Per più di ottant'anni
La mia defunta madre mi ha guidato per mano
Oltre fiumi e montagne,
Per essere benedetto con questo giorno.*

Durante una lezione in onore della Festa dell'O-bon, il Rev. Matsubara aggiunse qualche frase alla sua poesia, la quale esprime senza riserve i suoi sentimenti di nostalgia e di gratitudine verso la madre: “*Grazie, Madre. Grazie per avermi fatto vivere, forte e sano, fino a quest'oggi.*”

L'anno prossimo avrò la stessa età che aveva il Rev. Matsubara quando scrisse questa poesia e, in particolare quando arriva la stagione dell'O-bon, so che non sarò il solo a provare delle sensazioni forti per un genitore scomparso, forti come quelle espresse nella poesia.

Ricordo anche le seguenti parole, sempre tratte da un libro del Rev. Matsubara:

“La vita è come una staffetta che non ha traguardo. Gli esseri umani vivono e muoiono e sono come atleti che corrono in questa staffetta della vita, la quale continua da miliardi di anni. Corriamo più veloce che possiamo e poi passiamo il testimone all'atleta successivo.” (*tratto da “La vita nell'insegnamento del Dharma di Taïdo Matsubara”*, [Matsubara Taïdo no seppo jinsei], Kosei Publishing, 2004).

Tutte le cose che ricevono la vita devono, prima o poi, affrontare la morte. Tendiamo a pensare al momento in cui finirà la nostra vita come al “traguardo finale della nostra esistenza.” Tuttavia, il Rev. Matsubara sosteneva che la vita è una staffetta senza traguardo.

Provo un indescrivibile senso di pace quando leggo questo passo, perché ci aiuta a comprendere che anche se affronteremo la morte, questa non significa la fine della vita. In ognuna delle nostre vite, corriamo per distanze e modi differenti gli uni dagli altri, ma siamo tutti atleti che corrono il più velocemente possibile attraverso una sezione del funzionamento dell'unica grande forza vitale, in modo che il testimone della vita continui a essere trasmesso per sempre. Se accoglierete questa interpretazione, vi sentirete rinfrancati e rinforzati.

Stiamo vivendo una Vita Eterna

Il Professor Ko Hirasawa (1900-1989), rettore dell'Università di Kyoto, fornì una visione più concreta della vitalità con cui la vita opera da miliardi di anni.

«La morte sopraggiunge quando la vita, data dalla natura, ritorna alla sua fonte originaria, ritorna a far parte della natura e prende nuovamente parte alla costruzione della natura. La morte non è la vita che si trasforma in “nulla”, è la vita che partecipa all’emergere di una nuova natura.» (*Vivere con gioia anche oggi* [Ikiyo, kyo mo yorokonde], Chichi Publishing, 1995).

Queste parole del Dr. Hirasawa non danno la minima impressione di solitudine o di tristezza nei confronti della morte. Al contrario, ci presentano un panorama magnifico che si dipana davanti a noi, come un torrente che si riversa in un grande fiume che continua a scorrere dal passato al futuro, tornando alla natura e continuando a vivere come vita eterna.

Molte persone provano una crescente ansia e paura man mano che si avvicinano alla morte. Pare che alcuni non riescano a sopportare l'idea che si possa scomparire da questo mondo. In effetti, la ricerca del vero Dharma da parte di Shakyamuni era motivata dal suo desiderio di liberare tutte le persone dalle sofferenze di nascita, invecchiamento, malattia e morte, perciò potremmo spingerci a dire che voler evitare la morte sia un impulso naturale. Tuttavia in seguito Shakyamuni espose e trasmise insegnamenti come le Quattro Nobili Verità e l'Ottuplice Sentiero, tramite i quali noi esseri umani possiamo superare queste ansie e sofferenze. Questi principi si basano su verità che includono l'impermanenza e quindi, in altre parole, tutti possono essere liberati se impareranno ad accogliere la sofferenza e praticheranno le virtù di questi insegnamenti. In realtà però, come sappiamo dalla parabola dei semi di senape, Kisa Gotami, una donna che aveva perso il suo bambino, ebbe un incontro con Shakyamuni che la portò al risveglio. In seguito, lei stessa affermò: «Ho praticato il Nobile Sentiero che consiste di otto metodi di pratica del Dharma, [la Via] che conduce all'immortalità. Mi sono davvero risvegliata alla vera pace interiore e ho guardato nello specchio del vero Dharma.»

Ciò che mi interessa dell'affermazione di Kisa Gotami si trova nella parola “immortalità”. Nel Sutta Nipata, Shakyamuni dice che le persone che coltivano il proprio cuore e la propria mente vengono ricompensate con l'immortalità. Ma, allora, cosa significa “immortalità”? Nel prossimo numero vorrei prendere in considerazione l'immortalità come un indizio che può consentire a noi che dobbiamo affrontare la morte, di poter vivere la nostra vita quotidiana con serenità.

de *Kosei* di di Luglio del 2024



Prendere i membri per mano per migliorare la loro con-

Anche se l'insegnamento è meraviglioso, non potete raggiungere la felicità semplicemente diventando membri: la cosa importante è mettere in pratica gli insegnamenti nella vostra vita di ogni giorno. Affinché i nuovi membri possano mettere in pratica l'insegnamento nella loro vita quotidiana, le guide e i membri che hanno più anzianità devono prenderli per

mano e sostenerli lungo la Via; questa è chiamata pratica tedorì.

Accompagnando i loro responsabili con più anzianità nella fede nelle attività di propagazione del Dharma, i nuovi membri possono imparare molte cose. Se qualcuno pone loro domande alle quali non sanno rispondere possono rendersi conto che non hanno



Sapevate che...?

Nella Rissho Kosei-kai, abbiamo l'idea che a tutti coloro che si uniscono alla nostra organizzazione venga assegnato un ruolo di divulgatore dell'insegnamento. Ciò significa che, dal giorno stesso in cui diventiamo membri, abbiamo la responsabilità di fare ciò che rende felici le altre persone e di trasmettere ciò che abbiamo imparato dai membri anziani. Accompagniamo i membri anziani nella



Studiare e praticare il Dharma



Nei centri locali e in altri luoghi, i membri partecipano alla pratica, seduti in cerchio, dove imparano gli uni dagli altri come vedere le cose dalla prospettiva buddista. Questa pratica si chiama hoza, o circolo del Dharma.

La Rissho Kosei-kai attribuisce grande importanza all'hoza perché in questa pratica le persone possono condividere le loro esperienze di raggiungimento della felicità praticando il Dharma. In hoza si può anche parlare delle proprie sofferenze e preoccupazioni e si ha l'opportunità di ascoltare l'insegnamento.

Studiare e praticare il Dharma significa che, mentre studiamo gli insegnamenti del Buddha, ci chiediamo sempre se stiamo conducendo la nostra vita quotidiana in conformità con l'insegnamento.

Perciò, ripetendo il processo di hoza, studio e pratica del Dharma, possiamo sviluppare e migliorare noi stessi.



Sapevate che...?

In origine, la parola giapponese hoza si riferiva al posto a sedere del Buddha Shakyamuni o a quello, posto un gradino più in alto degli altri, riservato a una persona che espone il Dharma. Significa anche il luogo, o l'assemblea in cui viene insegnato il Dharma.



La nostra profonda connessione con il Buddha

Il Sutra del Loto ci insegna che abbiamo una profonda connessione con il Buddha

Rev. Nikkyo Niwano

Foundatore della Rissho Kosei-kai





Il Sutra del Loto ci insegna che abbiamo una profonda connessione con il Buddha

Questa volta, a beneficio dei principianti nella fede, vorrei affrontare l'argomento della nostra connessione con il Buddha.

Circa 1.400 anni fa, in Cina, il monaco Zhiyi, anche conosciuto come Maestro Tiantai e spesso colloquialmente chiamato "il piccolo Shakyamuni", usò la logica per sistematizzare ed esporre gli insegnamenti del Sutra del Loto. Durante la formazione del Maestro Tiantai si verificarono vari incidenti. Quello che segue è uno di questi.

In un'occasione, il Maestro Tiantai aveva intrapreso un viaggio disperato attraverso la campagna devastata dalla guerra, diretto verso il Monte Dasu a Guangzhou (l'attuale provincia di Henan). Aveva infatti saputo che il venerabile monaco Nanyue Huisi (515-577) si trovava lì. Una volta giunto sulla montagna, chiese a Nanyue di accettarlo come suo discepolo. Si dice che nel momento in cui posò lo sguardo su Tiantai, il maestro Nanyue pronunciò le seguenti parole:

"Nel lontano passato, sul Sacro Picco dell'Aquila, io e te ascoltammo insieme il Sutra del Loto. Oggi quella connessione karmica è maturata, ed è per questo che sei venuto da me."

Il "Sacro Picco dell'Aquila" è il monte sul quale si trovava Shakyamuni durante la sua esposizione del Sutra del Loto. Il termine "connessione karmica" si riferisce ai legami nati dagli eventi di una vita precedente.

In ogni caso, il Reverendo Etai Yamada (1895-1994), la somma guida della setta buddista Tendai [questa esposizione del Dharma risale al 1990] e il Professor Zhao Puchu (1907-2000), segretario dell'Associazione Buddista Cinese [sempre nel 1990] sono guide spirituali buddiste che io tengo nella più alta stima. Nell'estate del 1987 ho avuto il privilegio di poter trascorrere tre interi giorni, dal mattino alla sera, a parlare del Sutra del Loto con entrambi i maestri. Durante quei tre giorni, il Professor Zhao parlò con convinzione, ripetendo gioiosamente le seguenti parole per ben più di una volta:

"Per noi tre, discutere insieme del Sutra del Loto in questo modo è una gioia infinita. Non ho dubbi che, quando il Buddha Shakyamuni espose il Sutra del Loto sul Sacro Picco dell'Aquila, eravamo tutti e tre insieme lì, ad ascoltare."

Quando l'ho sentito dire questa frase per la prima volta, ne sono rimasto inizialmente sorpreso ma poi, dopo un'ulteriore riflessione, sono arrivato all'idea che le persone che possono fidarsi sinceramente l'una dell'altra in questa vita sono legate da qualche tipo di connessione karmica stabilita in una vita precedente. Con l'esperienza, ho imparato ad apprezzare profondamente questo concetto.

Il Sutra del Loto, al quale noi dedichiamo noi stessi e la nostra pratica, è a volte chiamato "Sutra della Rassicurazione sulla Buddità." Il termine "rassicurazione sulla buddità" si riferisce al fatto che il Buddha Shakyamuni ha rassicurato personalmente i suoi discepoli dicendo: "In futuro, otterrete sicuramente il risveglio di un buddha." Nel Sutra del Loto, il Buddha conferisce ripetutamente, a un gran numero di discepoli, questa rassicurazione sul futuro raggiungimento dello stato di buddha.

Inoltre, [alla luce di queste rassicurazioni, le quali predicano a chi le riceve che in un lontano futuro si conseguirà la buddità], credo [contrariamente ad altre interpretazioni del Sutra del Loto] che esso possa essere anche chiamato "Sutra della Pratica Attraverso i Kalpa." Praticare attraverso i kalpa significa che ognuno di noi continua la propria pratica spirituale nel corso di molte vite, rinascendo ancora e ancora fino a quando, infine, non si raggiungerà la buddità.

Oltre a questi modi per descrivere il Sutra del Loto, credo che potrebbe andare bene anche chiamarlo "Sutra della Nostra Connessione con il Buddha" perché, dall'inizio alla fine, ci insegna e parla della nostra profonda connessione con il Buddha.

La vitalità dei bulbi estivi

Rev. Keiichi Akagawa
Direttore della Rissho Kosei-kai Internazionale

Rubrica del Direttore

Salve a tutti. In un batter d'occhio è passata la prima metà dell'anno e in Giappone la calda stagione estiva è proprio dietro l'angolo.

Nel suo messaggio di questo mese, il Maestro Nichiko ci spiega l'idea della vita eterna, che nella Rissho Kosei-kai è chiamata anche "la vita che continua attraverso l'eternità". Dato che tutti condividiamo questa vita eterna, spero che ognuno di noi possa vivere la nostra vita con il massimo rispetto.

L'anno scorso un amico, membro della Rissho Kosei-kai, mi ha regalato dei bulbi di fiori estivi. Siccome non li avevo conservati bene, si sono seccati, così li ho subito messi in acqua e si è formata della muffa, la cosa peggiore che poteva capitare. Stavo quasi per desistere, poi ho aspettato la primavera e li ho piantati in un angolo del mio giardino. Alla fine di maggio, quando avevo quasi dimenticato di averli piantati, due tenere foglioline sono apparse e mi hanno sorriso. Con mia grande sorpresa, i bulbi che pensavo morti avevano ancora della vita al loro interno. La loro vitalità mi ha molto colpito.

Nel suo messaggio il Maestro Nichiko ci insegna che il testimone della vita continuerà ad essere passato per sempre. Come uno staffettista che corre per un tratto di un'unica grande vita, vivrò in modo tanto potente quanto quello di quei bulbi e mi dedicherò a passare il testimone con dignità alla prossima generazione.



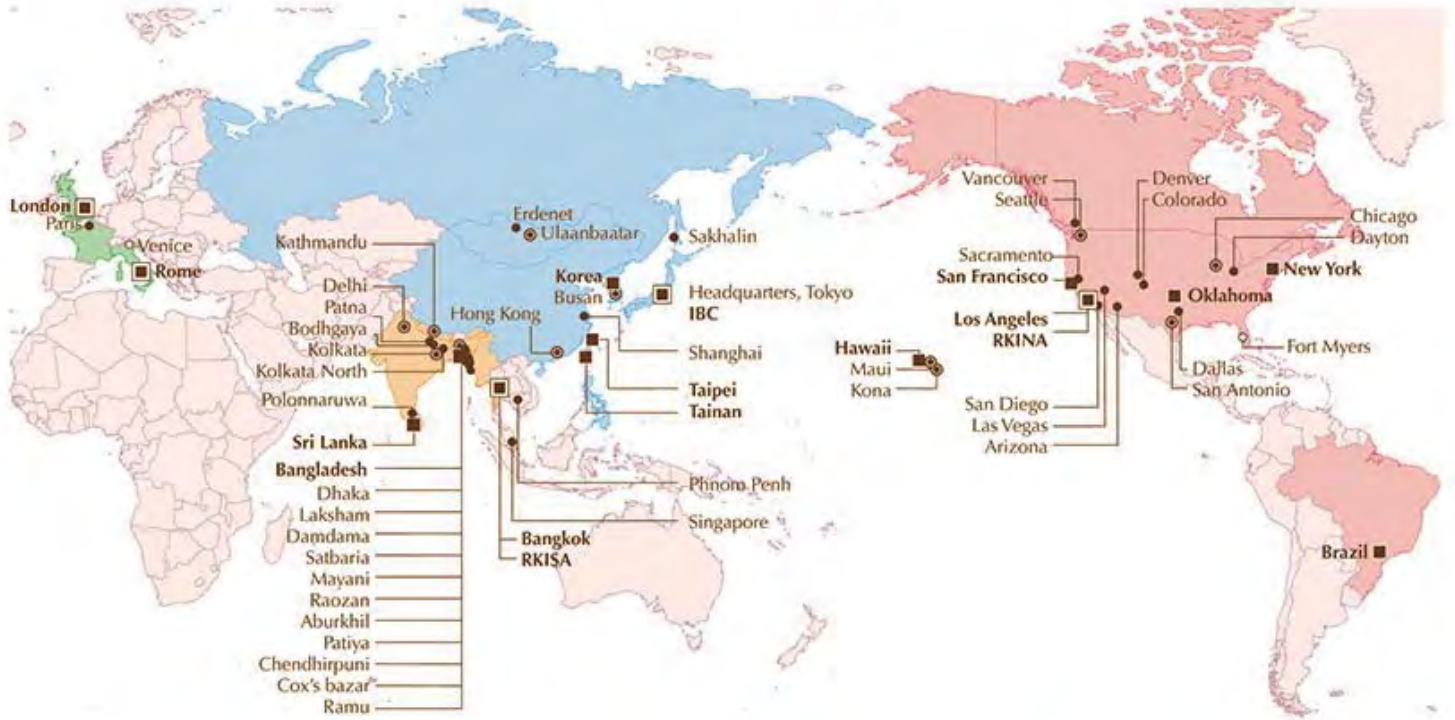
Il Rev. Akagawa (sinistra) e la Rev. Kris Ladusau (destra), responsabile del Centro del Dharma in Oklahoma, visitano la casa della Sig.ra Yasuko Hildebrand (centro), ex-responsabile del Centro del Dharma in Oklahoma il 19 Marzo 2024.

Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers

facebook

twitter



✉ Accogliamo con piacere i commenti sulla nostra newsletter Vivere il Loto: living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp